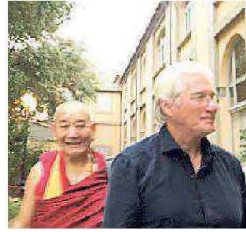


**INTERVISTA AL RETTORE**

«Una laurea allo scienziato  
non all'autorità religiosa»



«È una laurea all'uomo che ha dato un contributo scientifico alla conoscenza della mente, non all'autorità religiosa». Così il rettore Paolo Mancarella, che conferirà l'onorificenza al Dalai Lama. Dopo Firenze oggi fa tappa a Pisa insieme a Richard Gere.

■ A PAG. 10 E IN CRONACA



## IL RETTORE E IL DALAI LAMA

# «È una laurea allo "scienziato" della mente»

Mancarella: non premiamo l'autorità religiosa ma un uomo che ha fatto crescere la psicologia



Il rettore Paolo Mancarella

di Mario Neri  
PISA

Non lo nasconde **Paolo Mancarella**. «Non l'ho mai incontrato prima, sarà un onore e un'emozione». Anche per il rettore dell'università di Pisa quella di stamani sarà il primo faccia a faccia con il **Dalai Lama**. Il capo spirituale del buddhismo nel mondo resterà in città due giorni per partecipare al simposio "The Midsience of Reality". Una visita attesa da mesi e voluta dall'ateneo per conferire al Nobel per la pace una *laurea honoris causa* in psicologia clinica.

**Professor Mancarella, perché attribuire ad un'autorità religiosa una laurea honoris causa in un ambito scientifico. Il buddhismo può curare la mente?**

«L'ateneo ha deciso di attribuire una laurea honoris causa non ad una autorità religiosa, ma alla persona, **Tenzin Gyatso**, che in questi anni ha contribuito a far crescere questo nuovo settore della psicologia e delle neuroscienze, ad avvicinare culture diverse per far progredire lo studio della mente. Il riconoscimento è a un uomo che ha dato molto a questi nuovi settori, in particolare alla terza generazione della psicoterapia cognitivo-comportamentale. Il suo contributo è stato quello di avvicinare le due culture»

**Che non è un modo per volerle confondere?**

«No, ma per contaminare l'una con l'altra; questa è la strada con cui si fa progredire l'umanità. Un pensiero religioso è anche un pensiero filosofico. C'è una frase del Dalai Lama che è illuminante da questo punto di vista, la riassumo: "Nel momento in cui la scienza entrasse in con-

traddizione con qualcuna delle nostre credenze, dovremo riconsiderarle con senso critico e, se necessario, modificarle". Il segno di una visione laica e razionale che non possiamo che apprezzare e condividere. Questo riconoscimento alla psicologia e alla filosofia, dunque, lo è anche a un settore della conoscenza che assume sempre più peso nella società, e lo fa perché può aiutarci a scoprire meglio noi stessi e a stare meglio. Da una parte c'è la tradizione scientifica occidentale, dall'altra il buddhismo. Due tradizioni che si fecondano per aiutarci ad indagare la mente. Un mondo ancora da esplorare».

**Questa visita avrà un peso per l'attrattività dell'ateneo?**

«Be', è chiaro, ci dà anche un po' di visibilità. Ma lo scopo principale è il messaggio che vogliamo dare: cioè che oggi è fondamentale la fecondazione reciproca fra culture diverse. E poi un messaggio di pace. Tra l'altro conferiremo la laurea a un Nobel per la pace il 21 settembre, che l'Onu ha scelto come giornata internazionale per la pace. Forse le coincidenze non vengono per caso».

**Pace e fecondazione di culture. La grande migrazione a cui è sottoposta l'Europa sembra riaprire un'epoca che vive con difficoltà questi concetti.**

«Un ateneo non può che avvicinare le persone alla cultura dell'accoglienza e della solidarietà, pur con tutte le difficoltà che questo comporta. Noi non possiamo esimerci dal trasmettere questo messaggio, soprattutto ai nostri giovani: accoglienza, solidarietà e pace fra i popoli».

**Gyatso giunge a Pisa in un periodo in cui si torna a parlare della minaccia nucleare per gli**

**annunci del dittatore nordcoreano.**

«Non voglio dare una connotazione politica a questo riconoscimento. Personalmente non posso che sposare molti degli inviti del Dalai Lama alla risoluzione dei conflitti. Ma non è solo la sua vita ad averci fatto riflettere. Proprio su mia iniziativa la Conferenza dei rettori delle università italiane ha sottoscritto l'appello per il disarmo nucleare che è circolato nei mesi scorsi nella comunità scientifica».

**Ieri a Firenze il Dalai Lama è stato accolto anche dalle proteste della comunità cinese. È l'emblema di un popolo, quello tibetano, che si sente oppresso dalla Cina. Ha notizie di proteste simili?**

«Non di manifestazioni, ma di malumori del consolato cinese sì. Ho ricevuto il console, ci siamo scambiati delle lettere. A lui ho ribadito che questo è un riconoscimento ad uno scienziato. E seppure ci sono delle differenze di vedute, mi auguro che questo non intacchi la stima e il rispetto reciproci per la nostra autonomia, l'università è libera. E spero non incrinino gli ottimi rapporti che il nostro ateneo ha con molte università e istituzioni cinesi. Abbiamo titoli congiunti, scambi, progetti di ricerca, e non c'è motivo per non mantenerli».

**Il Dalai Lama ha detto "è terribile che le religioni siano fonti di conflitto". Eppure anche a Pisa ci si scontra sull'opportunità di costruire una moschea. Che idea s'è fatto?**

«Sono una persona laica e ho un rispetto totale e assoluto di tutte le persone e del loro credo religioso. Come cittadino penso si debba dare l'opportunità a tutti, anche ai musulmani, di prati-

care il loro culto. Noi dobbiamo solo preoccuparci di stimolare il dialogo».

**Uno dei pilastri del buddhismo è l'armonia. Guardare i new-jersey che sbarrano le strade del centro che effetto le fa, quel po' di armonia che la nostra società si è faticosamente costruita si è infranta di fronte alla minaccia del terrorismo?**

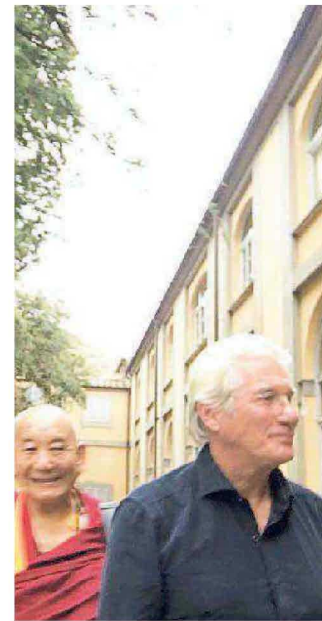
«Indubbiamente un po' sì. Le limitazioni della libertà personale, seppur minime, fanno sempre effetto. Ma credo siano misure doverose dopo quello che è successo nel mondo. Barcellona ce lo dimostra purtroppo».

**Con il Dalai Lama Pisa diventa anche un po' Hollywood. Arriva Richard Gere. Le fa piacere?**

«Che dire, ha avuto parole di grande apprezzamento per l'università di Pisa e ha citato Galileo, uno che in fatto di libertà e di laicità di pensiero se la cavava. Mi hanno fatto piacere entrambe le cose».

**ALTRO SERVIZIO A PAG. 10**





Il saluto dei sindaci Filippeschi e Di Maio all'arrivo del Dalai Lama ai Bagni di Pisa a San Giuliano; a destra, Richard Gere in visita alle terme



Da sinistra: il saluto del carabiniere ad un monaco all'ingresso delle terme; l'auto del Dalai Lama entra ai Bagni di Pisa (foto Fabio Muzzi)

**IL PROGRAMMA**

## Oggi l'incontro in piazza dei Cavalieri con gli studenti, poi il simposio al Palacongressi

Una giornata di meditazione e riposo alle Terme di San Giuliano. Il Dalai Lama ieri ha passato così la seconda parte della giornata dopo Firenze. Il Nobel per la pace, la maggiore autorità spirituale del buddhismo nel mondo, è arrivato ai Bagni di Pisa intorno alle 15.30,

accompagnato da alcuni monaci, dai rappresentanti della comunità di Pomaia e da Richard Gere. Ad accoglierli c'erano i sindaci Sergio Di Maio e Marco Filippeschi. Anche oggi l'attore e regista americano seguirà il maestro buddhista nella sua visita, che comincia in piazza

dei Cavalieri in un incontro con gli studenti e i cittadini promosso dal Comune. La piazza è a ingresso libero fino ad esaurimento e comunque entro le 9. Poi il Dalai Lama si sposta al Palazzo dei Congressi per il simposio organizzato dall'Università dalle 12

(ingresso su invito). Il simposio, realizzato con la comunità di Pomaia, verrà trasmesso in streaming in molte aule universitarie. E domani alle 9 il conferimento al Dalai Lama della laurea honoris causa in psicologia clinica.

E il consolato cinese protesta per l'onorificenza  
**«Ho ribadito la nostra autonomia spero che non si incrinino i nostri legami»**